

Chiesa di Santa Maria del Carmine  
Piazza del Carmine, Pavia

Alla Cortese Attenzione del Parroco  
Don Daniele Baldi

Milano 25/11/19

## PROGETTO DI RESTAURO SCULTURE IN TERRACOTTA

### Lo stato di conservazione

Le sculture si presentano suddivise in frammenti di piccole e medie dimensioni fatta eccezione, fortunatamente, per i torsì delle due figure che si conservano maggiormente integri. Mentre la testa della Madonna risulta ancora adesa al busto, il volto dell'Arcangelo è conservato a parte. Dopo una prima ricognizione ed un iniziale tentativo di riassetto si riscontra la mancanza di numerose parti, quali braccia e intere porzioni della veste che copriva le gambe. La materia ceramica è decoesa, sbriciola e si sfoglia. Il busto della Madonna ha perso quasi completamente la superficie originale e addirittura buona parte della modellazione. Ove la superficie si è conservata presenta depositi di polveri e incrostazioni di colore nero.

### Intervento restauro

Prima di operare alcun intervento, i frammenti, finora conservati all'interno delle cantine del campanile in condizioni di umidità elevatissima, sono stati spostati e portati in uno spazio ad essi dedicato, in condizioni di umidità relativa inferiore, ma non troppo asciutto, e sollevati da terra, per operare una lenta cessione dell'umidità interna accumulata. La graduale asciugatura, che prevederà un ulteriore passaggio in luogo più secco e ventilato, è fondamentale per bloccare il degrado delle sculture senza provocar loro forti shock. E' inoltre necessaria in vista del successivo consolidamento.

Per quanto riguarda la pulitura, a causa dell'esfoliazione del corpo ceramico si richiede l'utilizzo di particolari accorgimenti. Per prima cosa verrà operata una microaspirazione delle superfici tramite interposizione di pezzuole di tessuto non tessuto che permettono di non recare danno alle superfici decoese. Una volta terminata questa prima fase verrà scelta la metodologia di intervento più adatta alla pulitura delle macchie e incrostazioni rimanenti. Essendo necessario evitare un'azione meccanica si propone di compiere dei test di pulitura con gel agar di soluzioni tamponate che, per lento rilascio e assorbimento dei liquidi, possano asportare macchie e sporco penetrato nel supporto. In caso di croste nere non rimuovibili con metodi a solvente, si potrà pensare valutare di ricorrere ad una pulitura laser se necessaria. L'approccio di restauro però, viste le condizioni di conservazione delle sculture, la perdita di buona parte della superficie e della modellazione originale, sarà di minimo intervento e invasività, sia dal punto di vista della pulitura (al fine di conservare i pochi brani della patina originale della terracotta), sia dal punto di vista della stuccatura e integrazione

delle parti (soprattutto a seguito della scelta di realizzare due copie da ricollocare in facciata e musealizzare invece gli originali).

Una volta raggiunto il livello di pulitura desiderato e concordato con la funzionaria della soprintendenza si potrà quindi operare il necessario consolidamento tramite ripetute imbibizioni con silicato di etile, dapprima a spruzzo e tramite percolazione dall'alto, e in seguito, ove possibile, a pennello.

Trascorso il tempo necessario affinché il consolidante faccia presa si potrà proseguire con il riassetto delle parti. I frammenti combacianti verranno riuniti tramite inserimento di perni in vetroresina di diametro adatto, incollati per immersione con resine bicomponenti epo 120 (cts).

Non verranno realizzate stuccature superficiali atte a ricostruire o risarcire la superficie modellata.

Verranno altresì realizzate delle strutture metalliche che sostengano la struttura e si impernino nei busti, atte a sorreggere e collegare le aree mancanti. Tali incastellature e strutture metalliche verranno in seguito "nascoste" dai frammenti stampati in 3d dal gruppo 3DArcheolab, derivati con modellazione grafica dalle fotografie storiche conservate in archivio.

Sostanzialmente è nostra intenzione ricostruire solo le parti mancanti delle vesti di entrambe le sculture per ridonare alle figure un'immagine il più possibile veritiera in altezza e non frammentaria.

Ricostruiti i volumi e preparato il supporto verranno selezionati i frammenti mancanti realizzati a stampa 3D che verranno quindi applicati alle sculture mediante utilizzo di magneti, incollaggi con resine bicomponenti o avvitati alla struttura metallica.

La superficie delle integrazioni verrà quindi trattata con polvere di marmo, cocchiopesto e colori a calce ad imitazione dell'originale mantenendola però leggermente sottotono per permettere sempre all'osservatore la distinzione tra materia originale e di restauro.

